



**ATTO N. 356**

**MOZIONE**

*dei Consiglieri **CARISSIMI e PEPPUCCI***

***“IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE AD INDIVIDUARE UN PERCORSO PER IL SUPERAMENTO DELL'UTILIZZO DI AMINALI NEI CIRCHI SUL TERRITORIO REGIONALE”***

---

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali*

*il 07/07/2020*

*Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 10/07/2020*



*Depositata in data*

*7/7/2020*



## MOZIONE

**Oggetto: “Impegno della Giunta Regionale a individuare un percorso per il superamento dell'utilizzo di animali nei circhi sul territorio regionale”**

**L'Assemblea Legislativa**

VISTO

L'articolo 1 della *Dichiarazione dei diritti dell'animale* del 15 ottobre 1978, ai sensi della quale: “*Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza*”.

L'articolo 4 della *Dichiarazione dei diritti dell'animale* del 15 ottobre 1978, ai sensi del quale “*ogni animale che appartiene ad una specie selvaggia ha diritto a vivere libero nel suo ambiente naturale, terrestre, aereo, acquatico ed ha il diritto a riprodursi, ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto*”.

L'articolo 10 della *Dichiarazione dei diritti dell'animale* del 15 ottobre 1978, ai sensi del quale “*nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo, le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale*”.

L'articolo 13 del Trattato di Lisbona ai sensi del quale: “*nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione nei settori dell'agricoltura, della pesca, dei trasporti, del mercato interno, della ricerca e sviluppo tecnologico e dello spazio, l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti, rispettando nel contempo le disposizioni legislative o amministrative e le consuetudini degli Stati membri per quanto riguarda, in particolare, i riti religiosi, le tradizioni culturali e il patrimonio regionale*”. Il Trattato impegna dunque gli Stati Membri a assicurare agli animali una condizione di benessere, in quanto dotati di sensibilità e in grado di provare sofferenza e dolore.

La *Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia*, firmata a Strasburgo il 13 novembre 1987, ratificata dall'Italia con la Legge 201 del 2010, che si pone sulla stessa linea.

L'*Accordo* del 6 febbraio 2003, siglato in sede di Conferenza Stato Regioni, tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e recepito con DPCM 28 febbraio 2003, in cui si dichiara l'integrale recepimento dei principi di tutela dell'animale espressi in sede europea e internazionale, come sopra esemplificativamente esplicitati.

La legge 20 luglio 2004, n. 189, contenente le disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché il divieto di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate.

La Legge 22 novembre 2017 n. 175 che contiene la delega al Governo per la “*revisione delle disposizioni nei settori delle attività circensi e degli spettacoli viaggianti, specificamente finalizzata al graduale superamento dell'utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse*”.

RILEVATO CHE

La Regione Umbria è da sempre attenta al rispetto e alla protezione degli animali, nonché a promuovere un sistema educativo improntato alla corretta convivenza tra uomo e animale. Ed invero l'Umbria si pone tra le prime regioni ad emanare una normativa in materia di tutela degli animali da affezione (L.R. n. 19/1994, confluita nel T.U. Sanità, L.R. n.11/2015).

Sono sempre di più le Amministrazioni locali che, in sede di rilascio delle autorizzazioni all'attendamento dell'attività circense nel territorio comunale, dettano indicazioni chiare sulle misure minime di ricoveri, sugli spazi minimi a disposizione degli animali, sugli arricchimenti ambientali da adottare per soddisfare le loro esigenze etologiche, sul necessario costante raccordo con una figura professionale avente specializzazione

veterinaria. Con conseguente possibilità per le Amministrazioni locali e gli organi di vigilanza competenti in materia, di accertare preventivamente la presenza dei suddetti requisiti per il rilascio delle autorizzazioni all'attendamento.

#### CONSIDERATO CHE

Il benessere degli animali può essere definito come *"lo stato di completa sanità fisica e mentale che consente all'animale di vivere in armonia con il suo ambiente"* (definizione OMS/Hughes 1976) e passa attraverso le cinque libertà contenute nel Brambell Report del 1965:

1. Libertà dalla sete, dalla fame e dalla cattiva nutrizione;
2. Libertà di avere un ambiente fisico adeguato;
3. Libertà dal dolore, dalle ferite, dalle malattie;
4. Libertà di manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche normali;
5. Libertà dalla paura e dal disagio.

#### VALUTATO CHE

La vita degli animali nel circo è incompatibile con le loro caratteristiche comportamentali in condizioni specie-specifiche normali.

La detenzione, le tecniche di addestramento e l'esibizione ai fini di spettacolo il più delle volte comporta dolore e sofferenze tali, da integrare fattispecie di vero e proprio maltrattamento degli animali.

Al contrario, è sempre più apprezzata l'espressione delle abilità umane negli spettacoli del circo.

Ed invero, come rilevato in numerosi studi, non da ultimo quello condotto dal CENSIS nel 2017, i circhi che utilizzano gli animali nei loro spettacoli, stanno subendo perdite di pubblico considerevoli, dovute anche alla nuova sensibilità e coscienza dei cittadini nei confronti dei diritti degli animali.

Illustri e recenti studi dimostrano una crescente preoccupazione per le conseguenze psicologiche della frequentazione dei circhi tradizionali da parte delle menti giovanissime, tanto da arrivare nei casi più estremi addirittura a fenomeni quali il bullismo e i maltrattamenti verso gli animali. Collegare infatti l'ilarità a fenomeni di sottomissione degli animali non può che distorcere quel sano rispetto che si deve nei loro confronti, in quanto esseri senzienti.

Si stanno moltiplicando nel territorio nazionale, le Regioni e le amministrazioni comunali che vietano sul proprio territorio le attività dei circhi che utilizzano animali.

Tanto visto, rilevato, considerato e valutato,

#### IMPEGNA LA GIUNTA

**A individuare** un percorso che porti al graduale superamento dell'utilizzo di animali nei circhi sul territorio regionale, in quanto costretti ad attività contrarie alla propria natura, in totale negazione delle proprie caratteristiche etologiche e obbligati a rimanere in una condizione di prigionia per mero intrattenimento.

**Ad attivarsi** presso il Governo nazionale affinché predisponga quanto prima una normativa nazionale **adeguata al contesto normativo europeo che proibisca l'uso degli animali nei circhi.**

**Ad attivarsi** per sollecitare tutte le istituzioni comunali della regione a dotarsi di appositi regolamenti per la disciplina delle misure minime di ricoveri, degli spazi minimi a disposizione degli animali, degli arricchimenti ambientali da adottare per soddisfare le loro esigenze etologiche, del necessario costante raccordo con una figura professionale avente specializzazione veterinaria.

Daniela Carissimi  
  
FRANCESCA PEPUCCI  
